

La leggerezza di un'amicizia fra generazioni

Giuliano Montaldo racconta «Tutto quello che vuoi» che conclude stasera il festival

L'edizione di Castellinaria che ha segnato il trentesimo del Festival del cinema giovane di Bellinzona giunge a conclusione. I giovani, quelli che compongono le giurie, hanno intanto dato i loro verdetti (vedi a lato). Manca il gran finale, che questa sera proporrà all'Espocentro (ore 20.45) il film *Tutto quello che vuoi*, alla presenza del regista Francesco Bruni e di uno degli interpreti, Andrea Carpenzano.

MAX ARMANI

■ Leggerezza, eleganza, umorismo per una storia difficile da raccontare, questo è ciò che il regista Giuliano Montaldo, stavolta in veste di attore, con quel suo modo di essere ironico e signorile, ha regalato con la sua interpretazione a *Tutto quello che vuoi* che, diretto da Francesco Bruni, concluderà questa sera la trentesima edizione di Castellinaria all'Espocentro di Bellinzona. Un film godibile, delicato e mai banale che mette a confronto un anziano signore, Giorgio, che è stato un poeta conosciuto, adesso in preda alle prime avvisaglie dell'Alzheimer, e un ragazzo di poco più di vent'anni, Alessandro (Andrea Carpenzano), che ha lasciato la scuola troppo presto e non ha grandi sicurezze nella sua giovane esistenza, salvo un piccolo gruppo di amici, un po' balordi come lui e un amore segreto.

Un film che parla di generazioni che s'incontrano, di cultura, di malessere sociale, di solitudine all'interno di una storia che è una commedia, anche spensierata e sentimentale, che nasce dalla voglia del regista Francesco Bruni di ricordare suo padre, come ci ha spiegato lo stesso Montaldo: «Il padre di Francesco era un signore imponente, un po' come me. Io non l'ho mai conosciuto, ma pare che ci leghino molte cose oltre all'età avanzata, come ad esempio le traversie e le avventure del periodo di guerra; una certa spavalderia giovanile; insomma era un bell'uomo - Montaldo, ottantasette anni, ci scocca un sorriso complice - ma, ammalatosi di Alzheimer, ha iniziato prima ad avere dei vuoti di memoria, poi a perdersi in eventi lontani, in dilemmi e fatti del passato che invece percepiva come attuali e urgenti, in una confusione anche temporale all'inizio quasi buffa e poi tragica, a causa

della quale doveva essere accompagnato e seguito con affettuosa sollecitudine. Insomma un ruolo che mi è piaciuto molto e per il quale mi sono messo completamente nelle mani del regista».

Il titolo del film, *Tutto quello che vuoi*, è tratto da uno dei poemi di Simone Lenzi, romanziere e cantante nel gruppo dei Virginiana Miller, al quale Francesco Bruni aveva chiesto di scrivere dei versi imitando lo stile del poeta Giorgio Caproni, che è il chiaro riferimento per l'anziano protagonista. «È un bellissimo verso quello da cui è tratto il titolo - ci spiega Montaldo ricordandolo - "Tutto quello che vuoi/ e fu quello il saluto./ Tutto quello che voglio/ alla fine l'ho avuto". Perché questo è un film che alla fine ti dice che tutto quello che vuoi, ciò che sentirai essere importante, non sono i soldi, o le macchine, ma qualcuno che ti voglia bene, che ti ami, che creda in te».

Il giovane Alessandro è in cerca di una sua strada, vuole affrancarsi dal padre, con il quale non va d'accordo e accetta un lavoro semplice: fare compagnia, durante il giorno, ad un anziano signore, Giorgio, che ha dei vuoti di memoria e abita non lontano da casa sua a Roma, nel vecchio quartiere di Trastevere. Tanto Alessandro è un ragazzo schivo, oppresso dai propri pensieri, senza una vera cultura o un'educazione, quanto Giorgio è aperto, gioioso, colto, pieno di bei ricordi e in ogni occasione, malgrado la sua malattia, mostra una educazione raffinata e una grande umanità, che finisce per conquistare il suo accompagnatore. Ma nel loro rapporto entrano anche di prepotenza gli amici di Alessandro che, affascinati e irretiti dalla personalità dell'anziano poeta, come lui finiscono per non distinguer-



PROTAGONISTI Giuliano Montaldo e il giovane Andrea Carpenzano nel film *Tutto quello che vuoi* del regista Francesco Bruni.

re più tra realtà e fantasie e decidono di aiutarlo a cercare il suo «tesoro» del tempo di guerra imbarcandosi in un'avventura dai risvolti drammatici e inattesi. È un film che è anche un viaggio di formazione, perché Giorgio, il poeta, il signore di altri tempi, lascia a quei ragazzi una consapevolezza, una coscienza di sé che di colpo li emancipa dalla cultura adolescenziale e dei piccoli bulli di borgata e li rende uomini, o almeno dà loro lo stimolo di cercare di esserlo e nel modo migliore. «La cosa bella - ci ha confessato Giuliano Montaldo - è che anche fuori dal set i ragazzi mi stavano sempre vicino, tanto che non mi sono affatto annoiato nelle pause di lavorazione. Mi domandavano se avessi bisogno di qualcosa, mi chiedevano degli anni di

guerra, delle mie avventure, delle mie pellicole come regista e come attore. Insomma si è stabilito tra di noi un rapporto molto simile a quello della storia del film, curioso e divertente». Francesco Bruni, sceneggiatore che anni fa aveva esordito con successo alla regia con *Scialla*, ritrova in questo film quella stessa cifra intelligente e sincera che gli permette di tenere la storia di *Tutto quello che vuoi* in bilico tra suspense e ironia, forse perché i suoi personaggi sono ancorati nella realtà, resi con autenticità toccante da Giuliano Montaldo e da Carpenzano che duetta con lui, ma anche dagli altri attori come Vittorio Emanuele Propizio o Arturo Bruni nei panni del «duro», antagonista di Alessandro e poi Donatella Finocchiaro.

IL PALMARÈS

- CONCORSO 6-15
- CASTELLO D'ORO**
UN SACCHETTO DI BIGLIE (UN SAC DE BILLES) di Christian Duguay (Francia, 2017)
 - CASTELLO D'ARGENTO**
AUF AUGENHÖHE di Evi Goldbrunner e Joachim Dollhopf (Germania, 2016)
 - CASTELLO DI BRONZO**
TSCHICK (GOODBYE BERLIN) di Fatih Akin (Germania, 2016)
 - PREMIO ASPI**
UN SACCHETTO DI BIGLIE (UN SAC DE BILLES) di Christian Duguay (Francia, 2017)
 - PREMIO CASTELLINARIA**
«FUORI LE MURA»
UN SACCHETTO DI BIGLIE (UN SAC DE BILLES) di Christian Duguay (Francia, 2017)
 - PREMIO UNICEF**
AUF AUGENHÖHE di Evi Goldbrunner e Joachim Dollhopf (Germania, 2016)

- CONCORSO 16-20
- PREMIO TRE CASTELLI**
M di Sara Forestier (Francia, 2017)

- PREMIO AMBIENTE E QUALITÀ DI VITA**
SAMI - A TALE FROM THE NORTH di Amanda Kernell (Svezia, 2016)
- PREMIO UTOPIA LIBERE, DISOBBEDIENTI, INNAMORATE (IN BETWEEN)**
di Maysaloun Hamoud (Israele, 2016)
- MENTIONE SPECIALE**
BORN IN SYRIA di Hernán Zin (Spagna, Danimarca 2016)
- PREMIO DEL PUBBLICO DELLA SERA**
LA MELODIE di Rachid Hami (Francia, 2017)